



*Ministero dei Beni e delle Attività
culturali e del Turismo*

DIREZIONE GENERALE MUSEI
SERVIZIO II

GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DEI LUOGHI DELLA
CULTURA

Ai Direttori dei Poli museali

Ai Direttori dei Musei e delle
Soprintendenze dotati di autonomia
speciale

LORO SEDI

MIBACT-DG-MU
SEG_DIR_GEN
0011896 01/12/2016
Cl. 28.19.00/1

Risposta al foglio del.....

Servizio..... N.

OGGETTO: "Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici" - Gruppo di lavoro istituito con D.D. 1 dicembre 2015 (rep. 7363).-

CIRCOLARE N. 80/2016

ep. c.

Al Capo di Gabinetto dell'On. Ministro
Al Segretario generale
Alle Direzioni generali
Agli Istituti centrali e periferici

LORO SEDI

Questa Direzione generale, nell'ambito delle funzioni d'indirizzo volte alla valorizzazione del patrimonio culturale statale, alla fruizione ampliata dei musei, monumenti, aree e parchi archeologici, e, in quest'ambito, agli allestimenti dei musei statali, su impulso del Sottosegretario di Stato On. le Ilaria Borletti Buitoni, ha istituito, con decreto dirigenziale generale I dicembre 2015, un gruppo di lavoro composto da esperti nel settore dell'accessibilità al patrimonio, cui affidare la redazione di un documento teso all'incremento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione a tutti i fruitori e a favorire la cultura dell'accoglienza.

Tanto al fine di rinnovare ed accrescere azioni già poste in essere per il superamento di ogni barriera fisica, sensoriale e culturale e formulare proposte ed indirizzi in materia.

Al riguardo si trasmette, in allegato, il documento sopra richiamato, invitando codesti Uffici alla più ampia collaborazione.

Si ritiene utile, inoltre, allegare per comodità di lettura, anche le *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, emanate con decreto 28 marzo 2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.114 del 16 maggio 2008 - Suppl. Ordinario n. 127.-

Il Direttore generale
(arch. Ugo SORAGNI)

Allegato 1: Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici.

Allegato 2: Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale (D.M. 28 marzo 2008)



Raccomandazioni in merito all'accessibilità a musei, monumenti, aree e parchi archeologici

L'accessibilità costituisce il fondamento dei principi di uguaglianza e libertà di circolazione dell'individuo, garantiti dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e dalla Costituzione italiana, nonché dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con legge 3 marzo 2009 n. 18.

Inquadramento normativo

La normativa italiana in materia di accessibilità, considerata tra le più avanzate e complete nell'ambito dei paesi occidentali, ha una storia ormai quasi cinquantennale, avendo origine nel 1971, ancorché una prima definizione del concetto di barriera architettonica e di alcuni parametri progettuali, ancora oggi validi, risalga addirittura alla circolare n. 425 del 20 gennaio 1967.

Rivolto originariamente «ai mutilati ed invalidi civili» (L. 30 marzo 1971, n. 118), l'impianto normativo del nostro Paese ha subito importanti evoluzioni nel 1978, con l'approvazione del regolamento attuativo della stessa legge (D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384), ma soprattutto a partire dal 1989, quando per la prima volta è stata introdotta una normativa cosiddetta «di risultato», fondata su un più moderno approccio prestazionale.

In tale occasione veniva disciplinata, per la prima volta, anche la questione del patrimonio culturale, ovvero degli edifici vincolati ai sensi delle leggi di tutela, poi ulteriormente specificata, nel caso degli edifici pubblici, con il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503.

Anche prima di tale ultimo provvedimento, tuttavia, la cogenza delle norme sull'accessibilità nel caso degli edifici pubblici esistenti era stata ribadita in più occasioni, a partire dalla Legge 28 febbraio 1986 n. 41 che, all'articolo 32, comma 21, prescriveva che «per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge», imponendo dunque alle Amministrazioni l'obbligo di redazione di un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA).

A tale richiamo la Legge 5 febbraio 1992 n. 104 aggiungeva ulteriori specifiche, precisando, all'art. 24, che tali PEBA «sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate».

Ne deriva che fin dal 1986 gli edifici pubblici esistenti – e dunque quelli costituenti il patrimonio culturale – sono espressamente soggetti alla redazione di un PEBA, i cui contenuti, tuttavia, non sono mai stati ulteriormente specificati dal legislatore.

Ai provvedimenti appena richiamati sono seguiti, a partire dagli anni Duemila, importanti evoluzioni legislative che hanno coinvolto direttamente il patrimonio culturale in materia di accessibilità, tra cui spicca il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.), che, ai sensi degli articoli 3 e 6, sancisce che la fruizione pubblica del patrimonio culturale italiano è una delle finalità prioritarie all'attività di tutela e valorizzazione.

Pertanto garantire l'accessibilità dei luoghi d'interesse culturale al maggior numero possibile di persone, e in particolare alle persone con disabilità, è compito istituzionale di questo Ministero.

Nella fattispecie, con l'aggiornamento del testo del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio approvato nel 2008, l'accessibilità è stata inclusa tra le principali azioni che definiscono la *valorizzazione* dei beni culturali, intesa come insieme «delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura».

Numerose sono le iniziative che sono state realizzate negli ultimi anni, sia per quanto attiene gli interventi sui singoli siti, sia a livello metodologico e normativo. Su quest'ultimo punto si evidenziano in particolare i seguenti provvedimenti:

- **Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001** «Atto di Indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei»; in particolare l'Ambito VII «Rapporti del Museo con il Pubblico e relativi Servizi». Si tratta di un documento di significativo interesse, in quanto definisce la complessità del rapporto di fruizione tra pubblico e museo/bene culturale. Vengono, in particolare, specificate chiaramente le attività che devono essere assicurate e l'obbligo di garantirle a tutti i visitatori per ogni livello di fruizione, che non va limitato alla mera accessibilità fisica dell'edificio, ma include la più completa fruizione da parte di tutti gli utenti di ogni attività in esso svolta: «Ogni museo è tenuto a garantire adeguati livelli di servizi al pubblico.

In particolare dovranno essere assicurati:

- l'accesso (fisico e sensoriale) agli spazi espositivi;

- la consultazione della documentazione esistente presso il museo;
- la fruizione delle attività scientifiche e culturali del museo;
- l'informazione per la miglior fruizione dei servizi stessi.

Ogni museo è tenuto, anche nel rispetto della normativa vigente, a dedicare impegno e risorse affinché l'accesso ne sia garantito a tutte le categorie di visitatori/utenti dei servizi, rimuovendo barriere architettoniche e ostacoli di ogni genere che possano impedirne o limitarne la fruizione a tutti i livelli».

- **Direttiva del Ministro del 21 novembre 2007**, divulgata con Circolare del Segretario Generale n. 284 del 30 novembre 2007. In questa Direttiva vengono in particolare indicati alcuni principi e criteri generali per programmare e realizzare una strategia che favorisca l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale italiano:

- conoscenza delle esigenze dei diversi pubblici con riferimento al bene specifico da conservare e fruire;
- conoscenza delle condizioni di accessibilità del bene;
- formazione del personale;
- accoglienza e relazione con i diversi pubblici;
- disponibilità di un sistema di informazioni esaustive;
- realizzazione di interventi sulle strutture compatibili con la tutela del valore culturale dei beni, mobili e immobili, interessati;
- adozione di sistemi compensativi dell'accessibilità diretta, soprattutto quando gli interventi sulle strutture non siano attuabili in ragione delle preminenti esigenze della tutela;
- monitoraggio dei sistemi e verifica delle soluzioni di accessibilità adottate.

- **Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 28 marzo 2008** «Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale» (pubblicato sul supplemento ordinario n. 127 alla Gazzetta ufficiale n. 114 del 16 maggio 2008).

Si tratta di un documento che fin dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale ha suscitato molto interesse. Nonostante, infatti, a livello europeo fossero stati emanati già vari atti d'indirizzo e linee guida sul tema dell'accessibilità dei beni culturali, quelle italiane sono le uniche formalmente approvate e adottate con uno specifico provvedimento normativo.

Il testo si propone come strumento per stimolare la riflessione sul tema dell'accessibilità dal punto di vista prettamente tecnico-progettuale, al fine di superare la prassi corrente della semplice ottemperanza normativa, e far rientrare l'istanza dell'accessibilità nell'ambito specifico dell'intervento di restauro, intendendola quale elemento trasversale da considerare in tutte le fasi del processo progettuale, a partire dalle prime idee di massima alle definizioni dei dettagli esecutivi, nonché nella scelta degli arredi e attrezzature.

Il documento è suddiviso in tre capitoli.

Nel primo vengono chiariti alcuni concetti base, spesso fraintesi o interpretati in maniera limitativa, come appunto quello di disabilità, di barriera architettonica, di accessibilità, ecc.

Vengono in particolare richiamati i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata in Italia con la Legge 3 marzo 2009 n. 18 (successiva all'adozione delle *Linee Guida*). In tale introduzione è anche analizzata la normativa in vigore, evidenziando le disposizioni riguardanti i beni culturali.

In particolare è stato sottolineato che, fin dal 1989, l'impianto normativo italiano in materia di accessibilità ha introdotto disposizioni innovative, fondate su un approccio di tipo prestazionale che prevede, insieme al rispetto di alcuni parametri prescrittivi in merito a specifici aspetti dimensionali, la possibilità che il progettista possa conseguire risultati analoghi o migliori di quelli prescritti ricorrendo a *soluzioni alternative* (D. M. 14 giugno 1989, n. 236 art. 7.2 e D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 artt. 19 e 20).

Si tratta di un approccio che ben si adatta agli interventi sui beni culturali caratterizzati da una estrema varietà e singolarità, per i quali è necessario studiare caso per caso le strategie più idonee, ricorrendo a soluzioni originali, innovative e di alta qualità architettonica.

Nel secondo capitolo il tema viene affrontato sotto l'aspetto tecnico-progettuale, richiamando in particolare i criteri e gli orientamenti dell'*Universal Design*.

Le varie problematiche (orientamento, superamento delle distanze, superamento dei dislivelli, fruizione delle unità ambientali e delle attrezzature, raccordo con la normativa di sicurezza e antincendio, allestimento di spazi espositivi) vengono analizzate nella complessità di tutte le forme di disabilità, ponendo particolare attenzione a quegli aspetti che spesso sono trascurati se non addirittura ignorati (si pensi ad esempio alle cosiddette barriere percettive), fornendo anche suggerimenti di tipo progettuale laddove non sono stati riscontrati specifici riferimenti di legge.

Nel terzo capitolo, infine, sono esaminate, come casi di studio, alcune delle più comuni tipologie di beni culturali: parchi e giardini storici, aree e siti archeologici, spazi urbani, edifici monumentali, luoghi di culto, musei.

Un rafforzato impegno per l'accessibilità

Nonostante in questi ultimi anni siano stati raggiunti numerosi obiettivi significativi, molto tuttavia va ancora fatto, considerando che, a tutt'oggi, una buona parte dei siti d'interesse culturale continua a presentare oggettive criticità in tema di fruizione. Al riguardo non si può non evidenziare una diffusa disattenzione nei confronti delle «Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale», che è stata purtroppo in molti casi riscontrata presso enti e amministrazioni, ma persino all'interno degli stessi uffici di questo Ministero, come dimostra l'applicazione in vari casi di procedure non corrette che denotano una approssimativa conoscenza della materia o la realizzazione di interventi di scarsa efficacia (si veda la sempre più frequente installazione di servoscala considerati spesso, e in maniera semplicistica, «l'unica soluzione possibile»).

Per questi motivi presso la Direzione generale Musei è stato istituito, con D.D. 1 dicembre 2015 (rep. 7363), un Gruppo di lavoro¹ con l'incarico di individuare iniziative atte a rafforzare la diffusione e l'applicazione delle *Linee Guida*, con particolare riferimento all'accessibilità sensoriale e cognitiva in musei, monumenti, aree e parchi archeologici, nonché valutare e proporre eventuali integrazioni dei contenuti trattati.

¹ Il Gruppo di lavoro è stato costituito da :

arch. Fabrizio VESCOVO (con funzioni di coordinamento)
Direttore del Corso di formazione *post-lauream* "Progettare per tutti senza barriere"
Facoltà di Architettura Valle Giulia
Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

ing. Maria AGOSTIANO
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale Arte e architettura contemporanea e periferie urbane

arch. Lucia BARACCO
Presidente dell'Associazione "Lettura Agevolata" Onlus

arch. Giulia CERIANI SEBREGONDI
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Ufficio del Sottosegretario di Stato On. Ilaria Borletti Buitoni

dott.ssa Gabriella CETORELLI
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale Musei
Responsabile Progetti speciali

arch. Manuel Roberto GUIDO
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale Musei
Direttore Servizio II

arch. Andrea PANE
Università degli Studi di Napoli Federico II
Professore associato di Restauro

dott.ssa Loredana ROSSIGNO
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Ufficio del Capo Ufficio Legislativo

arch. Elisabetta VIRDIA
Fondazione MAXXI
Ufficio Tecnico

Anche il **Piano Strategico del Turismo 2017-2022** approvato dal Comitato Permanente per la Promozione del Turismo il 14 settembre 2016, individua come principi trasversali: la sostenibilità, l'innovazione e l'accessibilità/permeabilità² delle risorse ambientali, paesaggistiche, culturali e territoriali del Paese. Al riguardo sottolinea come le strutture ricettive e i servizi ai viaggiatori debbano essere in grado di rispondere ai più diversi bisogni, superando la concezione del mero adempimento delle norme legislative sulle barriere architettoniche nell'offerta turistica³.

Pertanto, al fine di permettere al Gruppo di lavoro di raggiungere risultati concreti, sia nell'organizzazione di iniziative di formazione e comunicazione, sia nella predisposizione di strumenti metodologici di supporto agli Istituti che gestiscono i luoghi della cultura, nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici, si invitano tutti gli Uffici in indirizzo a collaborare con il suddetto gruppo di lavoro e in particolare:

- A verificare puntualmente la conoscenza, la diffusione e l'applicazione delle citate «Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale» del 2008, nell'ambito di tutte le strutture di competenza.
- A trasmettere una sintetica relazione, con relativa documentazione fotografica, sulle iniziative e sugli interventi realizzati negli ultimi anni nei confronti di musei, monumenti, aree e parchi archeologici di competenza del Ministero, sia per quanto attiene l'accessibilità fisica che per quella relativa all'accessibilità cognitiva e sensoriale. In considerazione, infatti, della estrema varietà e complessità di tali luoghi d'interesse culturale, mal si adattano in genere soluzioni standardizzate da applicare pedissequamente; fondamentale è poter raccogliere soluzioni originali ed innovative, denotate anche da un *design* di qualità, studiate *ad hoc* anche nell'ottica di un approccio di tipo prestazionale o ricorrendo a «soluzioni alternative» e se necessario «compensative» (si veda a tal proposito il cap. 2 del D.M. 28 marzo 2008), al fine di creare un archivio di *best practices* che possa costituire un utile riferimento per tutti gli uffici del Ministero.
- Ad individuare, nell'ambito dei Musei autonomi e dei Poli museali regionali, all'interno delle relative strutture, un referente per quanto attiene le tematiche dell'accessibilità, e a darne comunicazione alla scrivente Direzione generale.

²Cfr. PST 2017-2022 pp. 40-41 .

³Si richiamano gli interventi ammissibili al credito d'imposta ai sensi dell'art. 2 c. c) del D. M. 7 maggio 2015 per la riqualificazione e l'accessibilità delle strutture turistico- ricettive e il Decreto interministeriale del 12 febbraio 2015 (Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2015 n. 68 art. 4 c. f) per la digitalizzazione delle strutture alberghiere-ricettive, con riferimento alle spese per strumenti per la promozione digitale di proposte e offerte innovative in tema di inclusione e di ospitalità' per persone con disabilità'.

Quanto richiesto va inviato direttamente alla Direzione generale Musei - Servizio II - all'indirizzo di posta elettronica: museiadarte@beniculturali.it.

Il gruppo di lavoro è anche a disposizione per svolgere un'azione di supporto tecnico-progettuale su iniziative e lavori *in itinere* o in fase di progettazione.

Nella consapevolezza delle oggettive difficoltà di realizzare in tempi brevi gli interventi che sarebbero necessari per garantire la più ampia accessibilità dei nostri beni culturali, anche in considerazione dell'attuale fase di riorganizzazione degli uffici, si ritiene comunque necessario ribadire l'importanza di intraprendere qualsiasi iniziativa che possa contribuire a migliorare la fruibilità di monumenti, musei, aree e parchi archeologici gestiti da questo Ministero, nei confronti di tutti gli utenti e in particolare delle persone con disabilità.

Spesso, infatti, bastano semplici accorgimenti in fase progettuale, o la predisposizione di adeguati servizi, per migliorare sensibilmente l'accessibilità di un sito o quantomeno di alcune sue parti.

Infine va precisato che, relativamente alla formazione del personale in tema di accessibilità, la Direzione generale Musei ha riattivato il progetto «A.D. ARTE - L'informazione. Un sistema informativo per la qualità della fruizione dei beni culturali da parte di persone con esigenze specifiche».

L'attività, volta a fornire, tramite il sito web dell'Amministrazione, informazioni chiare, certe e verificate ai fruitori del patrimonio culturale sulle condizioni di accessibilità dei luoghi della cultura statali, prevede un corso FAD erogato al personale MiBACT in *RPV* su piattaforma *moodle*, costituito da 22 unità didattiche e 42 ore di impegno diretto, da poter autonomamente gestire.

La partecipazione al corso di formazione costituirà requisito essenziale alla figura del referente per l'accessibilità, indicato dai succitati Istituti, consentendo altresì alla Direzione generale il monitoraggio ed una capillare rilevazione dello stato dell'arte dei luoghi della cultura aperti al pubblico.

Per una maggiore diffusione, le presenti raccomandazioni vengono pubblicate sul sito web della Direzione generale Musei.